

Nota sintetica ottobre2018: «Occupazione dei senior in Francia»

Dall'inizio degli anni 2000, al fine di garantire l'equilibrio finanziario dei sistemi pensionistici, si sta compiendo un ri-orientamento delle politiche pubbliche, caratterizzato da:

- l'aumento del numero di annualità necessarie per ottenere una pensione a tasso pieno,
- l'estinzione dei pensionamenti anticipati finanziati con fondi pubblici
- il progressivo rinvio dell'età pensionabile, che ha trasformato la situazione degli anziani sul mercato del lavoro.

Queste riforme si traducono in un aumento marcato e regolare dei tassi di attività e di occupazione dei cinquantenni e sessantenni, accompagnate da una dinamica di dialogo sociale tra il 2005 e il 2012:

- accordo interprofessionale nazionale di 13 Ottobre 2005,
- piano d'azione concertato per l'assunzione di senior nel giugno 2006,
- accordo interprofessionale nazionale del 19 ottobre 2012 sul contratto di generazione.

Sebbene negli ultimi 15 anni gli over 50 abbiano registrato un forte aumento della loro partecipazione all'occupazione, sono particolarmente vulnerabili alla disoccupazione essendo sovrarappresentati tra coloro che cercano lavoro a lungo e a lungo termine.

Le situazioni di inattività prima della pensione tendono ad aumentare; possono in parte essere collegati a situazioni di scoraggiamento di fronte a una ricerca di lavoro infruttuosa.

Nel mercato del lavoro, i lavoratori più anziani si distinguono quindi per le difficoltà nel tornare al lavoro che sono molto maggiori rispetto a quelli di altre fasce d'età. Il basso tasso di occupazione dei lavoratori anziani è piuttosto generale tra i paesi dell'OCSE, ma è particolarmente marcato in Francia, dove non è compensato da una maggiore tendenza a mantenere l'occupazione. Tuttavia, nonostante la forte specificità dei senior per quanto riguarda l'occupazione, tutte le politiche pubbliche a loro dedicate sono state recentemente estinte. Inoltre, queste difficoltà legate all'età possono essere combinate con altri fattori di potenziale discriminazione, come la disabilità. La difficoltà incontrata dalle persone anziane nell'accedere al mondo del lavoro, aggiunta alla necessità di mantenere l'impiego in età avanzata, si riferisce a diverse serie di fattori:

- Una rappresentazione a volte negativa dell'invecchiamento sul lavoro, che dipende in gran parte dalla permanenza di stereotipi legati all'età, che a volte possono portare a comportamenti discriminatori.
- Un basso investimento nella formazione dei dipendenti più anziani - Elementi oggettivi relativi a un problema di prevenzione dell'usura professionale ...

L'occupazione degli anziani aumenta tra il 2007 e il 2017, con più posti di lavoro part-time e a tempo limitato

In 10 anni, le condizioni di impiego degli anziani si sono evolute. I lavori a tempo determinato, normalmente meno numerosi per gli anziani, sono aumentati tra il 2007 e il 2017 così come il lavoro part-time. In 10 anni, il tasso di occupazione per i 50-64enni è aumentato di 8,2 punti, per arrivare nel 2017, nella Francia continentale, al 61,5%. Nello stesso periodo, quello del resto della popolazione: per il gruppo di età 15-24 e per quello dei 25-49 anni è diminuito rispettivamente di 2,1 punti e 1,9 punti. Pertanto, le persone di età compresa tra i 50 e i 64 anni rappresentano il 29,3% delle persone che hanno un lavoro nel 2017, rispetto al 23,8% nel 2007 (Fonte: INSEE, indagini sull'occupazione). L'aumento del tasso di occupazione degli anziani da oltre 10 anni è principalmente sostenuto da persone di età pari o superiore a 55 anni, a seguito di successive riforme pensionistiche e restrizioni all'accesso ai sistemi di prepensionamento: tra il 2007 e il 2017, il tasso di occupazione per i 60-64 anni è aumentato di 13,5 punti, quello della fascia di età 55-59 di 17 punti, quello della fascia di età 50-54 è rimasto stabile (+ 0, 2 punti). Il tasso di occupazione degli anziani aumenta per donne e uomini: quello delle donne tra i 50 e i 64 anni è

aumentato tra il 2007 e il 2017 dal 49,9% al 59,1% (+9,2 punti) e quello degli uomini dal 56,9% al 64,0% (+7,1 punti).

Mentre le donne tra 50-54 e 55-59 hanno meno probabilità di lavorare rispetto agli uomini della stessa età, la situazione è invertita a 60 anni: nel 2017, il 29,8% delle donne di età compresa tra 60 e 64 anni ha un lavoro rispetto al 28,6% degli uomini. Le situazioni di sovrapposizione tra lavoro e pensione rimangono poco frequenti. Nel 2017, il 5,0% degli occupati tra i 55 e i 64 anni ha percepito una pensione di anzianità o un pensionamento anticipato.

Simmetricamente, l'8,3% dei pensionati o pre-pensionati di età compresa tra 55 e 64 anni sono impiegati.

Tra il 2007 e il 2017, il part-time è cresciuto tra i 50-64enni

Nel 2017, in Francia, il 20,6% dei 50-64enni sono part-time, contro il 16,2% dei 25-49enni. Spiccano i 60-64enni con il 30,7% di loro in part-time, più di 10 punti sopra le altre fasce d'età degli anziani. L'utilizzo del part-time è ancora più elevato per coloro che uniscono il loro lavoro con la pensione o pensione anticipata: il 63,2% degli occupati di età compresa tra 55-64 anni che si dichiarano pensionati o pre-pensionati sono part-time, contro il 22,3% dei non pensionati. Inoltre, questi pensionati eseguono quote di lavoro inferiori: il 51,1% lavora meno della metà del tempo, contro il 29,3% dei non pensionati. Fonte: INSEE, indagini sull'occupazione.

Tra i lavoratori a tempo parziale, il 35,1% dei 25-49 anni dicono di voler lavorare di più, contro il 26,6% per il 50-64 (e solo 8,1% pensionati o pre-pensionati di età compresa tra 55 e 64 anni). Gli anziani sono più spesso part-time per motivi di salute (13,6% per il gruppo di età 50-64, rispetto al 5,4% per il gruppo di età 25-49). Tra gli anziani, la giustificazione del part-time varia in modo significativo tra coloro che sono pensionati e quelli che non lo sono: tra i 55-64enni che non lo sono ancora, il 40,3% ha detto che non potevano lavorare di più secondo il loro contratto mentre gli altri per motivi personali (salute o altro); di quelli che sono pensionati, il 41,2% lavora part-time principalmente per integrare i propri redditi.

La quota di posti di lavoro a durata limitata è aumentata anche per gli anziani: la quota di posti di lavoro a breve termine (contratti a tempo determinato, lavoro temporaneo, apprendistato, tirocini e contratti agevolati) è inferiore per i dipendenti senior: 7,6% per 50-64 anni, contro il 13,1% per 25-49 anni. Tuttavia, questa quota è aumentata tra il 2007 e il 2017, similmente per il gruppo di età 50-64 (+2,1 punti) e per il gruppo di età 25-49 (+ 2,5 punti). Questa quota è più alta tra i 60-64 anni, in particolare tra gli uomini (10,0%). (Fonte: INSEE, sondaggi sull'occupazione).